Scritto da Red.
Venerdì 05 Giugno 2015 12:52



AVELLINO – "Quella di oggi è per l'Arma una festa importante e per me emozionante dal momento che l'ho vissuta da irpino e da comandante nella propria provincia. Sono 201 anni, siamo vecchi ma giovani, proiettati nel futuro ed investiamo proprio sui giovani per un futuro migliore".

È quanto dichiara il colonnello Francesco Merone che in qualità di comandante fa da padrone di casa in occasione della cerimonia svoltasi questa mattina, presenti le maggiori autorità civili, religiose e militari ed una delegazione di alunni della scuola media Francesco Solimena di Avellino, presso la sede del comando provinciale in occasione del 201° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Tra gli invitati la signora Erminia De Luca, vedova dell'indimenticato capitano dei carabinieri Antonio Pecora, avellinese, scomparso tragicamente la notte del terribile terremoto che colpì l'Irpinia il 23 novembre 1980 mentre era in servizio a Sant'Angelo dei Lombardi, uno dei centri più colpiti.

"È un bilancio positivo – ha dichiarato Merone dinanzi a taccuini e microfoni dopo aver svolto la relazione sui risultati conseguiti dall'Arma in quest'anno di attività – e voi della stampa ne siete testimoni dal momento che ogni giorno valorizzate quello che noi facciamo. Un bilancio positivo che però non deve farci sentire appagati, ma ci deve spronare a fare sempre di più". Richiesto di dare un messaggio per questa festa dell'Arma il colonnello Merone ha precisato: "Il messaggio che mi sento di dare, soprattutto alle nuove generazioni, è quello della legalità perché crediamo fermamente nella legalità". Particolarmente toccante la lettura di una poesia dedicata ai carabinieri da una giovane studentessa che li ha definiti "angeli della sicurezza".

Positivo il giudizio del prefetto Carlo Sessa: "L'Arma si rivolge essenzialmente alla gente,

assicura la sua sicurezza in tutte le parti d'Italia, quindi anche in Irpinia, Avellino è ai primi posti, è tra le città più sicure d'Italia. Con i carabinieri e le altre forze dell'ordine ci stiamo impegnando per mantenere questi riferimenti, anche se gli attacchi alla sicurezza sono molteplici".

Più specifico il commento del Procuratore della Repubblica, Rosario Cantelmo, che coglie l'occasione della festa dell'Arma per parlare dell'operazione antidroga di ieri – di cui riferiamo in cronaca – che ha portato all'arresto di ben trenta persone: "L'operazione di ieri è seria perché queste persone avevano creato delle autentiche, piccole piazze di spaccio diffuse sul territorio. Il Gip le ha definite in una maniera che mi ha impressionato, ed ha perfettamente ragione, erano dei negozi. Le operazioni si ripetono, e questo fa capire che Avellino sta diventando una piazza interessante per lo smistamento e lo smercio di sostanze stupefacenti, e questo dovrebbe far riflettere innanzi tutto la famosa società civile, i famosi genitori che, forse, per la prima volta, hanno cominciato seriamente a collaborare. Ma le piazze di spaccio vengono continuamente occupate, cioè c'è una pressione di giovani che sono immediatamente disposti a sostituire chi viene raggiunto da provvedimenti restrittivi. Questa è una cosa che va tenuta nella debita considerazione e fa capire quello che vado ripetendo da sempre: il giudiziario serve, ma non è tutto".

Nel corso della cerimonia sono stati premiati quei carabinieri che si sono particolarmente distinti in attività di servizio.

operazioni 2015

{gallery}festaarma15{/gallery}